

La sfida La candidatura di Veneto, Trentino e Friuli era stata lanciata al Festival impresa

Capitale della cultura, Bolzano c'è

Il capoluogo altoatesino pronto a salire sul treno del Nordest

BOLZANO — Il treno, anche se appena partito, stava letteralmente sfrecciando via, ma con ogni probabilità Bolzano riuscirà a salirvi in corsa. Sono ad un punto nodale le trattative per l'ingresso della Provincia nel gruppo di soggetti che lavora per la candidatura del Nordest a capitale della cultura nel 2019.

La sfida è piena di fascino. Da qualche tempo l'Europa sembra privilegiare nelle proprie scelte i territori, rispetto alle città. Ne è l'esempio, quest'anno, la designazione della enorme area metropolitana della Ruhr (53 città) con Essen come capofila. Nel 2004 Genova, in coabitazione con la francese Lille, riuscì ad ottenere l'ok da Bruxelles in solitudine, diventando protagonista di una rinascita e di un rilancio culturali i cui benefici si vedono ancora oggi. Dopo aver fatto tappa nella magnifica città ligure, il prossimo treno si riferirà in Italia, appunto, nel 2019.

Stando a quanto riporta Wikipedia per quella data oltre al Nordest sono in campo Brindisi, L'Aquila, Matera, Ravenna, Siena, Terni. Ed altre città o territori forse si aggiungeranno, prima del prossimo anno. «Ma le indicazioni attuali — spiega Filiberto Zovico, editore di Nordesteuropa.it e mente della candidatura «interregionale» — fanno capire che si guarda con favore alle candidature territoriali. Noi poi potremmo contare su una città capofila di rilevanza mondiale come Venezia, per cui sentiamo che la nostra può essere una buona candidatura».

Lo slogan scelto per centrare l'obiettivo è «La cultura ci fa ricchi» ed è stato lanciato durante l'ultima edizione del Festival delle Città impresa (quello della Ruhr è Change through Culture - Culture through Change), che ha coinvolto anche il vicino Trentino. L'iniziativa è partita dal basso, dal mondo delle imprese e della cultura, per essere poi adottata dalla politica. Il neogovernatore Zaia, durante il discorso di insediamento, ha dato il proprio placet. Così Dellai e il consiglio regionale del Friuli. E Bolzano?

Apprese le mosse della Fondazione Nordest, Tommasini e la capodipartimento Katia Tenti si sono mossi per verificare la possibilità di aggregarsi. «Abbiamo incontrato l'assessore —

spiega Zovico — e tra tutti i soggetti coinvolti c'è un gradimento diffuso riguardo il coinvolgimento di Bolzano. È nostro obiettivo creare dei "ponti" con il Tirolo, la Carinzia, la Slovenia e la Croazia. Per questo Bolzano potrebbe avere un ruolo importante».

Fabio Gobbato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

